All'inizio dell'anno, la National Science Foundation degli Stati Uniti ha calcolato che nel 2016 il numero di pubblicazioni scientifiche cinesi ha superato per la prima volta quelle made in USA: 426.000 contro 409.000. Con 496 miliardi di dollari spesi, gli Stati Uniti restano il primo Paese in assoluto per investimenti in ricerca, spendendo il 26% del totale mondiale, ma la Cina segue con un incremento del 18% annuo dal 2000 (gli USA erano solo il 4%) raggiungendo i 408 miliardi di dollari (il 21% del totale globale). Il dato significativo è che nel 2016 la Cina ha totalizzato anche 34 miliardi di dollari investiti da privati in venture capital.
Negli ultimi mesi, il governo e l'industria cinese hanno lanciato decine di iniziative relative all'intelligenza artificiale – tra le più importanti la costruzione di un parco tecnologico da 2,1 miliardi di dollari alla periferia di Pechino per ospitare 400 imprese attive nel settore. Secondo la Reuters, il parco si concentrerà su tecnologie emergenti tra cui big data, deep learning, cloud computing e l'identificazione biometrica; il giro d'affari previsto è di 7,68 miliardi di dollari all'anno.
Gli Stati europei con < 0,7% di investimenti pubblici in R&S rispetto al PIL alimentano sempre meno innovazione e nuova conoscenza. Non molto diversi Giappone e USA. Invece Cina e Corea del Sud investono sempre più denaro pubblico in ricerca. La Cina da meno dello 0,4 allo 0,5% in R&S. La Corea del Sud da 0,6 allo 0,9%. (Fonte: www.wired.it 09-04-18)